

Enrica Salvatori

Recensione

LAMOP.

Laboratoire de Médiévistique Occidentale de Paris

<<http://lamop.univ-paris1.fr/lamop/LAMOP/lamop.html>>

Estratto da Reti Medievali Rivista, VII - 2006/1 (gennaio-giugno)

<http://www.dssg.unifi.it/_RM/rivista/recensio/Salvatori.htm>



Firenze University Press



Enrica Salvatori

Recensione **LAMOP.**

Laboratoire de Médiévisique Occidentale de Paris
<<http://lamop.univ-paris1.fr/lamop/LAMOP/lamop.html>>

Il sito LAMOP (acronimo di Laboratoire de Médiévisique Occidentale de Paris) nasce nel 2002 come emanazione in rete dell'omonimo "laboratorio" di ricerca. La sua storia relativamente giovane ha tuttavia alle spalle un'elaborazione lunga e alquanto complessa, essendo il Laboratorio il prodotto di diverse *équipes* di ricerca, a loro volta nate da progetti di ricerca che rimontano fino al 1968. Di questa storia articolata dà conto il sito stesso in una pagina appositamente dedicata <<http://lamop.univ-paris1.fr/W3/hi.html>> che tuttavia rimane assai ostica per un utente non avvezzo al sistema francese di finanziamento della ricerca scientifica e ai numerosi acronimi usati in quel settore. Dalla pagina "storica" si ricava tuttavia che il Laboratorio è nato principalmente come evoluzione naturale di alcuni grandi gruppi di ricerca precedenti, dediti per lo più allo studio della storia culturale e politica della Francia dei secoli XIV e XV con particolare attenzione alla storia dei testi e al trattamento informatico delle fonti.

L'indagine approfondita delle diverse parti del sito mostra tuttavia che l'attuale raggio di azione è più ampio, investendo praticamente gran parte degli ambiti di studio della medievistica francese ed europea per l'intero millennio dell'età di mezzo. Attualmente le componenti ufficiali di LAMOP sono:

- 1) l'Unité Mixte de Recherche (UMR) 8589 a cui è legata anche la biblioteca Louis Halphen;
- 2) il Dipartimento di Storia dell'Università di Parigi 1 – La Sorbona e, al suo interno, la scuola di dottorato;

- 3) la sezione «Sciences de l'Homme et de la Société» (SHS) del «Centre National de la Recherche Scientifique» (CNRS);
- 4) l'«Institut des Traditions Textuelles» (Fédération de recherche 33 del CNRS);
- 5) la Commissione Ile-de-France Est del CNRS.

La rete di partner che LAMOP ha attivato in questi anni è comunque assai più estesa: ha infatti carattere internazionale ed è articolata nelle diverse assi di ricerca che le sono proprie (lista del marzo 2005 in <<http://lamop.univ-paris1.fr/lamop/LAMOP/lamopPartenariats.htm>>).

Il sito di LAMOP, per quanto ricco e articolato, ha una mappa di navigazione abbastanza semplice e lineare, organizzata in quattro voci principali: 1) presentazione del Laboratorio, storia e partecipanti; 2) assi di ricerca; 3) incontri e seminari; 4) pubblicazioni. Al di sotto di questa semplice strutturazione di base, l'interno delle sezioni presenta consistenza e qualità diverse, in parte da attribuire proprio alle differenti "anime" del Laboratorio. Essendo inoltre un sito scritto in buona parte in semplice linguaggio HTML con solo alcune sezioni costruite con linguaggi dinamici, l'aspetto complessivo è segnato da una elevata disomogeneità nelle pagine e nelle offerte, con ampie difformità relative alla qualità, l'aggiornamento e la completezza delle singole sottosezioni. Tale difformità è tuttavia dovuta anche al fatto che molti dei progetti e dei servizi presenti in LAMOP siano *work-in-progress*, arricchiti progressivamente dai membri del Laboratorio. Non è presente un motore di ricerca interno che faciliti l'accesso ai dati.

Gli assi di ricerca attualmente attivi in LAMOP sono i seguenti:

- 1) Storia e archeologia della tecnica - Storia dell'arte (resp. Eric Rieth);
- 2) Economie e società medievali (resp. Laurent Feller);
- 3) Pratiche e sistemi di comunicazione (resp. Darwin Smith);
- 4) *Élites* nell'alto medioevo occidentale (resp. Régine Le Jan);
- 5) Comportamenti e legami sociali (resp. Claude Gauvard);
- 6) La Chiesa, i corpi sociali (resp. Hélène Millet);
- 7) Genesi dello stato moderno (resp. Jean Philippe Genet);
- 8) Latino medievale, lingue vernacolari, edizioni (resp. Monique Goullet);
- 9) *Operazione Carlo VI* (resp. Hélène Millet);
- 10) Storia medievale e informatica (non attiva).

Ogni asse di ricerca ha una sua sezione appositamente dedicata (segnalata da un differente colore nei titoli e nelle intestazioni) in cui si può trovare il nome dei responsabili, i componenti dell'équipe di ricerca, il programma, le pubblicazioni e i seminari. I seminari rimandano con link interno alla sezione corrispondente del sito.

Si distacca da questo cliché solo l' «Opération Charles VI» <<http://www.vjf.cnrs.fr/charlesVI/accueil.php>> che in realtà, più che essere un asse di ricerca, è un database aperto, a cui collaborano trasversamente di-

versi membri del LAMOP, che intende schedare i personaggi dell'epoca di Carlo VI (1380-1422) già stati oggetto di ricerche biografiche. Lo scopo è quello di far circolare le conoscenze già acquisite tra gli studiosi, facendo conoscere i *corpora* prosopografici e segnalando le fonti già esplorate. Il database privilegia i dati riguardanti i nomi (col censimento delle forme nella denominazione e delle loro grafie) ed i profili di carriera. Nomi e profili sono così le principali chiavi di interrogazione da inserire nel motore di ricerca, che fornisce le varianti antropomimiche, l'arco cronologico della vita, i legami con altri individui censiti nel database e la bibliografia essenziale di riferimento.

L' « Opération Charles VI » ha una posizione eccentrica all'interno del sito di LAMOP, in quanto è considerata «asse di ricerca» anziché (come parrebbe più logico) «base di dati», come le altre basi di dati che l'utente può trovare nella sezione «Pubblicazioni». Dato che si tratta dei prodotti più interessanti e utili di LAMOP, vale la pena di soffermarsi per capirne meglio contenuto e struttura.

Le basi di dati attualmente presenti sono :

- 1) *Il Dizionario degli autori attivi nei campi della Storia e della Politica in Inghilterra dal XIV al XVII secolo* (Jean-Philippe Genet) <<http://193.55.96.69/genet/genet.htm>>, si tratta di un database costruito probabilmente con tecniche non recenti e che risente di una struttura complessa, non user-friendly, che necessita, per una proficua consultazione, di una conoscenza profonda del genere di informazioni presenti e delle modalità di schedatura attuate. Tutti gli strumenti utili alla consultazione sono tuttavia resi disponibili insieme a ricchi strumenti di corredo.
- 2) *Base prosopografica dei vassalli della famiglia dei signori di Béthune (XI-metà del XIII secolo)* (Jean-François Cauche), base molto più semplice del database precedente, anche perché limitata al corpus di atti dei signori di Béthune (Pas-de-Calais). Si tratta del prodotto di una tesi di laurea (Maîtrise) e di una tesi di Diploma di studi approfonditi (DEA).
- 3) *Aladin* (Alain Dallo), database messo in linea nel 2001 e apparentemente non più aggiornato che offre la consultazione a 17.000 riferimenti archivistici relativi agli archivi del dipartimento amministrativo Hauts-de-Seine. Frutto di un lavoro (scaglionato nel tempo) di *équipes* differenti, il database presenta al suo interno, come avverte lo stesso Alain Dallo, difformità elevate.

La rimanente sezione delle «Pubblicazioni» è alquanto disomogenea: presenta alcune pagine non aggiornate e in complesso non offre servizi particolarmente interessanti. La sottosezione «Tesi» contiene solo due titoli ed è estremamente povera anche la voce «Pubblicazioni in linea».

Molto più ricca è invece la sezione dedicata agli incontri e ai seminari che offre quasi sempre l'accesso al programma del convegno/seminario annunciato, con l'archivio delle iniziative intraprese dal 2000 in avanti (anche se non è dato sapere fino a che punto tale archivio è da considerarsi esaustivo).